

STATO DI CALICE 20 AGOSTO 1831 – PROVINCIA DI ALBENGA

NOTIZIE STATISTICHE

CAPITOLO 1mo

Art. 1

La Comune di Calice è di figura irregolare. Confina con Feglino, e Mallare da levante, ed in parte con quest'ultimo comune anche dal nord, con Rialto da tramontana mediante la costiera di Fobe' al di là dei giovi, e ritano possancora, e costa pietra frigia al di quà, con Gorra da ponente, come anche in parte da mezzodì, con Perti da mare e Finalborgo.

Ha una dimensione di Hectare 1212. Le Montagne più alte che dominano detto Comune di Calice sono il Bricco de Corvi a Pian Giovo, le secondarie sono il Bricco di Gariglio che discende da Pian giovo, Bricco di S. Pantaleo che discende da Melogno, Collina d'Ordanasso e Brottorio. Forma diverse valli, cioè valle di Cravarezza, di là de giovi, e al di quà valle di Carbuta, di Calice, d'Ese.

L'abitato è composto di due Parrocchie, cioè quella sotto titolo di San Nicolò di Calice, e l'altra di S. Martino di Carbuta. La prima si divide in tre quartieri denominati Campogrande, Ese, e Monte. La seconda in diverse contrade, cioè Cassine di Cravarezza, Contrada detta di Cia, altra de Raimondi, de Debeti, di S. Bernardo, e del Canto. Le montagne, e colline, nella loro sommità sono zerbine, e discendendo dal bricco dei Corsi, a pian giovo si ritrovano boschi cedui di faggi principalmente, e noccioli. Nelle colline poi generalmente non vi sono che nudi scogli, e cespugli. Le montagne sono nella maggior parte verdegianti intervallate da nudi scogli.

Art. 2

Sorgenti, torrenti, fiumi e laghi

I ritani in questo Comune sono n° 15.

Oltre il fiume Pora che è il maggiore che ha origine da Rialto verso nord, e sbocca a mezzodì, cioè ritano di Cravarezza, e di Fobe', i quali entrando nel territorio di Mallare si riuniscono insieme, ed indi nel fiume Bormida con direzione da mezzodì al nord levate, il ritano de Pesci divisorio delle Comuni di Calice e Feglino, quelli di Frascine di Lorò con direzione dal nord verso il mare che si riuniscono e formano porzione del fiume di Feglino, quelli di Periola, Deberti, deriva, daroggia, Inomaé e Rochera-Possancora, che hanno origine verso levante, ed indi riuniti e formanti il ritano di Carbuta, sboccano nel fiume Pora, e anche il ritano della Visca e della valle di Campogrande, ed egualmente si riuniscono al detto fiume i ritani de mori e della valle d'Ese, e di Collarina con direzione questi ultimi da ponente a levante. Perenni sono il fiume Pora, ed i ritani di Carbuta, d'Ese, de Pesci, e di Cravarezza.

Le acque di detti ritani sono utili all'innaffiamento de terreni laterali, sciolgono il sapone, cuociono i legumi, ed in gran parte servono per adacquare i terreni. Non esistono acque minerali. Il suolo de torrenti, e ritani è sabbioso, e ripieno di scogli. Il volume dell'acqua delli stessi è diverso, ciò è.

Art. 3

Strade di montagna, di pianura , di valli e di Ponti.

Le strade si dividono in comunali, e private a mezzo la Strada maestra principale che da Perti procede da Finale conduce in Bormida passando per Rialto, che nel territorio di questo Comune è piana, tutte sono montuose, ed irregolari.

Ponte d'Ese tre archi su il fiume Pora, quello de mori, ponte di Gravano su il ritano della Valle, ponte di machermo sul fiume pora, quello di Finarino su il ritano di Carbuta, della Vesca su il ritano di tal nome, e quello della Canà su il ritano della Valle in Campogrande. Larghezza del 1° metri 2 e ½ e lungo 18, il 2° e quello del Vesca larghi egualmente, e lunghi 4 metri, quello di Finarino largo tre metri e lungo sette, quello della Canà metri 2 e lungo 4, e quello Tutti in pietra ...

Art. 4

Suolo e riproduzioni spontanee.

Il suolo è composto di terreno coltivo, abbondante in vigna, in parte olivi con ogni sorta di frutta, castagnativo, boschivo aggregati di faggi, roveri, elci, nuccioli, ed altre piante ed in parte zerbivo. Si ritrova nella maggior parte terreno cretaccio, ed alcuni luoghi vi sono sostanze terrose atte a formar mattoni, e coppi, rocche atte a costruir case e macerie. Quivi si caccia degli uccelletti col vischio, e schioppo, ed anche colle trappole, come pure si fa la caccia delle pernici, lepri, volpi, ed altre bestie selvatiche. Non esistono miniere.

In questi territori fra le piante ed arbusti..... de Carpini e Faggi, Fuscinci Cornioli, Mori, Nespoli, Noci, Prugne, Ciliegie, Albicocchi, ..., Pervinca, Pomi, Sorbe, Ulmi, Viburni, Ontani, Fichi..... Salici, Tigli, Quercie, Pino, Sambuci, Gelsi, Noccioli, Ulivi, Castagne.

... le erbe, le Bietole, Rape, Cavoli, Prezzemolo, Basilico, Maggiorana, Origano, Puleggio, Parietaria, Cicoria, Salvia, Carotta, Apio, Carcioffi, Crescenzo, Cardo, Verbena, Bilagino, Bardana, Camedrio, Capovenere, Melanzana, Pomi di terra, Condriola, Tassobarbasso, Garofani, Scabiosa, ..., Raffano, Faggioli, Zucche, Cocomeri, Ginestra, ..., Titimale, ..., Ranuncoli selvatici, Fragole, Vicaria, Ellera, ..., Cristolo, Polmonaria, Coda di Cavallo, Occhio di Bue, Giunco, ..., Condriolo, Veronica Tormentilla, Centaurea, ..., Arnica, Borionia, Piantaggine Maggiore, ..., Millefoglie, Caprazzino, Centinodia, Lisimachio, Genziana, Angelica, Elleboro bianco.

Terreno coltivo e in gran parte Bianchiccio in parte Rossiccio e in parte nericcio.

Art. 5

Abitazioni, fabbricati

Le abitazioni, e fabbricati sono distanti dal Capo luogo del Comune, cioè quelle di Cravarezza d'un ora e mezza, quelle di Carbuta di mezz'ora, e quelle d'Ese, ed altre adiacenze d'un quarto circa.

Formano come all'art. 1°, Due Parrocchie e diversi quartieri, e contrade. Vi sono due Oratori di Disciplinanti dotto titolo di S. Carlo di Calice e de SS. Cosma e Damiano di Carbuta; Sei Capelle, cioè 2 di S. Libera, S. Rocco, 2 di S. Bernardo, S. Rosalia, N. S. della Misericordia, S. Giacomo.

Non esiste altro oggetto indicato domanda.

Il Capo luogo del Comune di Calice è lontano dal Capoluogo di Provincia ore 4 e mezzo.

Art. 6

Particolarità, viste, monumenti

Questo Comune rappresenta viste pittoresche di campagna d'ogni specie, ed in parte gode della vista del mare in distanza di due in tre ore.

Le viste pittoresche esistono dal S. Pantaleo, dal S. Rocco, dal Bricco di Gariglio. Bricco ...

Da questi punti si vede il mare e tutte le Comuni Circonvicine.

Art. 7

Meteore

Ivi dominano d'inverno i venti del nord, di primavera e, d'autunno i siroccchi a mezzodì e ponenti. I monti generalmente d'inverno sono ricoperti di neve. I levanti pregiudicano i raccolti in specie nella primavera l'uva nel fiorire e, la frutta. Il ponente è benefico. Il clima è Salutifero, i giorni saranno quattro settemi sereni, due mediocri, ed uno piovoso. Rara è la gragnuola e colpisce a seconda dei venti.

Art. 8

Clima

La stagione più fredda è di Dicembre, Gennaio e Febbraio. La più calda in Luglio, ed Agosto. Le nevi nell'abitato al di qua de giovi vi dimora al più da sei a 10 giorni ne monti due in tre mesi, e così nella confine di Cravarezza.

La temperatura media d'inverno d'un grado a tre sopra il zero, il freddo massimo a 4 in sei gradi sotto il zero, ed il minimo a 2 in 3 gradi sopra il zero.

Nell'estate il minimo a 14 gradi, il medio a 20 ed il massimo a 23 sopra il zero.

In primavera ed autunno si abbonda di pioggia, ed in allora crescono i fiumi e torrenti. La vegetazione, principia in aprile, la maturazione da giugno in ottobre.

In primavera vengono le rondini ed in agosto partono; in aprile e maggio passano ortolani, quaglie e tortorelle. Nell'autunno, ed in primavera succedono i passaggi periodici degli uccelli.

Art. 9

Salubrità, malatie

L'aria è buona e fina. Le malatie dominanti sono le infiammatorie prodotte dall'incostanza de tempi, e da poca precauzione ne tempi freddi. Il vacino è in vigore, vi saranno 150 vacinati in parte dal fù chirurgo Bolla, ed in parte dal Sig. Fossati ambi di Calice.

CAPITOLO 2°

AGRICOLTURA

Art. 1

Distribuzione generale del territorio:

La superficie del terreno del Comune ascende a Hectare 1212

	Hectare
Nudi scogli.....	80
Terreni incolti e sterili.....	170
Laghi, torrenti, canali.....	2
Boschi (?).	210
Particolari.....	70
Terreni coltivati, ed abitati.....	680

Il terreno occupato dalle..... a Hectare 5 e mezza

Art. 2

Quantità di coltura

I beni coltivi spettanti alle Chiese rilevano Hec. 6.

Quelli del Comune $1 \frac{1}{4}$, delle Confraternite ed opere pie $3 \frac{1}{4}$, quella de particolari bbq. $\frac{1}{4}$

Le viti si potano in febraro, si legano in marzo, ed in aprile aggiustandole ai pali. Le ulive si letamano ogni 4 in 6 anni. Si sfrondano al bisogno; la piantagione delle viti di opera generalmente per tralci, quella degli ulivi con polloni sradicati da ceppi lasciandoli tronchi da 6 circa palmi dal suolo, e principiano a fruttare di dieci circa anni. Le piante di castagneti si sfrondano ogni quattrennio. Le

piante di frutta s'innestano, come anche le piante di castagna, e non hanno generalmente bisogno d'altra coltura, nettandosi dai rami secchi.

I terreni sono coltivati azappa di due punta, con zappini, zappe larghe. Instrumenti di contadino sono anche le scuri, picozze, poerezzi, ed altri ferri.

I prodotti da tagli Comunali ossia boschi Comunali cadono a favore del Comune.

N° di Proprietari 298

N° di nullatenenti 099

La loro proporzione è di tre per uno.-

Art. 3

Produzioni

PRODOTTO	QUINTALI
Grano	660
Segala	50
Orzo	20
Avena	60
Meliga	20
Legumi	400
Patate	320
Canepa	30
Vino	2300
Olio	100
Castagne	400
Foglia di Gelso	0120
Frutta di ogni genere	5000
Ortaglia	50
Fieno	300
Paglia	210
Rape	200

Animali	QUANTITÀ
Muli	44
Asini	32
Buoi	9
Vitelli	60
Vacche	81
Montoni	23
Capre	130
Agnelli	690
Pecore	985
Maiali	240
Galli	4
Galline	630
Uova	20000
Bozzoli	3
Formaggio	19
lana	14

CAPITOLO 3°

INDUSTRIA

Art. 1

Edifizi

Molini a grano quattro d'una ruota per ognuno

Frantoj da olivi Calice 28 - Carbuta 15 - totale 43

Torchj da vino Carbuta 34 – Calice 38 – totale 72

I molini a grano danno per ognuno ogni ora Kil 10. per ora, ossia circa Rubo 1 ¼ peso di Finale.
200 per giorno, 6000 per mese, 72000 anno

Macineranno però i 4/5 d'anno

I frantoi da olivi fanno circa un barile d'olio al giorno, e lavorano secondo al bisogno.

Art.2

Arti, professioni, mestieri

Sacerdoti Secolari Calice 12 – Carbuta 6 – totale 18

Chierici 8

Osti 4

Tessitrici di Canapa ossia tele 25

Molinari 4

Chirurghi 1

Sarti 2

Calzolari 8

Ferrai 4

Muratori 5

Falegnami 2

Fornarini 2

Macellaj 2

Esistono in questo Comune numero ventitre Soldati Provinciali

CAPITOLO 4° COMMERCIO

ART. 1

Interno

PRODOTTO	QUANTITÀ
Grano in totale	660
Segala	50
Orzo	20
Avena parmorà	60
Melega	20
Legumi	300
Patate	740
Canepa	30
Vino	1500
Olio	60
Castagne	300
Frutta	3500
Vitelli	60
Pecore	149
Agnelli	480
Capretti	20
Porci grassi	50
Id da ingrassarsi	90

Art. 2

Esterno – Dall’Interno

PRODOTTO	QUANTITÀ
Grano	50
Riso	60
Vermicelli	80
Granone	75
Canapa	20

Esporta a Finale

PRODOTTO	QUANTITÀ
Vino	800
Olio	40
Castagne	100
Legumi	100
Frutta	1500
Matite	2
Legnami	2000

Art. 3

Pesi, misure, e monete

I pesi e misure esistenti sono gli antichi di Finale. Le monete estere in circolo principalmente sono Luigi oro, pezzi Spagna, al corso della Tariffa.

Art. 4

Navigazione

Nulla

CAPITOLO 5

Art. 1

Popolazione

L'ultima numerazione, è del 1830. N° totale 1586

Popolazione attuale Calice 1004 – Carbuta 648 - totale 1652

Da uno a 7 maschi 138 – femmine 145

Da 7 a 14 maschi 95 – femmine 104

Da 14 a 21 maschi 99 – femmine 106

Da 21 a 40 maschi 118 – femmine 125

Da 40 a 50 maschi 116 – femmine 129

Da 50 a 60 maschi 97 – femmine 98

Da 60 a 70 maschi 76 – femmine 80

Da 70 a 80 maschi 50 – femmine 53

Da 80 a 90 maschi 11 – femmine 9

Da 90 a 100 maschi 2 – femmine 1

Totale maschi 802 – femmine 850

Celibi

Sotto i 35 anni uomini 247 – donne 268

Sopra i 35 anni uomini 112 – donne 128

Maritati uomini 396 – donne 396

Vedovi uomini 47 – donne 58

Matrimonj nell'anno 15

Nati nell'anno maschi 23 – femmine 21

Morti nell'anno maschi 21 – femmine 15

Art. 2

Stabilimenti di pubblica beneficenza

Confratria di S. Spirito amministrata da Sei Individui stati eletti dall' Ill.mo Sopra Intendente i redditi della quale si distribuiscono in tanto pane in ogni anno nelle feste di Pentecoste a tutta la popolazione ed il reddito è approssimativamente di anno Ln (*) 600.

Art. 3

Genio, Inclinazione, Pregiudizj

Il Carattere degli abitanti è dolce, sono inclinati alla coltura: non esiste alcun commercio no stabile. Non si conoscono pregiudizj.

Art. 4

Vi sono due scuole primarie una in Calice, e l'altra a Carbuta insegnate da un Maestro ecclesiastico per ognuna. I scolari in Calice sono 40, in Carbuta 25; Loro è impegnato nel metodo prescritto dai veglianti regolamenti. I beni sono amministrati dai rispettivi Maestri. La Comune concorre al pagamento dello stipendio del Maestro di Calice stabilito in Ln 200 per Ln 87,10.

La Scuola di Carbuta è una Capellania con obbligo...

I Redditi della Scuola Comunale di Calice è di Ln 112,90. Al quale unire la somma corrisposto dal Comune in Ln 87,10. Totale Ln 200.

Il Reddito della Capellania di Carbuta è di circa Ln 150, con l'obbligo della Messa tutti i giorni festivi e di assistere al Confessionario e di più vi è annesso l'onere della Scuola dei Ragazzi.

Stato trasmesso alla Regia Intendenza li 13 Maggio 1833

Superficie del suolo imboschito boschi d'alto fusto 350 - boschi cedui 570

Quantità di legnami prodotti annualmente da tagli legna da opera Cont. dec 3/m – legna da ardere 80/m

Indicazione e numero degli Stabilimenti che fanno uso di combustibile n° 2 Fornaci da mattoni e coppi - n° 2 Fornaci da Calcina.

Quantità di legname approssimativamente necessaria ogni anno pella Costruzione circa 225 - per Stabilimenti d'industri circa 2000 – per bisogni giornalieri della popolazione circa 32000 – Totale circa 34225.

Prezzo Comune del legname da costruzione Ln 1.. circa - da ardere centesimi 10 ... circa

La Comune di Calice Ligure concorre alla somministrazione della legna da costruzione, e principalmente pel combustibile necessaria a Finale, ed altri Comuni.

(*) Ln = Lira Nuova (o Sarda). Introdotta nel 1816 e coniata a Genova dal 1824, divisa in 100 centesimi. Nel 1833 furono battuti esemplari in argento e mistura, come i pezzi da 50 centesimi e 25 centesimi.